1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 274

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 26 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Regolamento sul servizio a bordo delle navi dello Stato in disarmo, in disponibilità, in allestimento ed in riparazione.

(*Continuazione* — Vedi numero 273)

Gomene-catene.

Art. 38 — 1° Le gomene-catene di dotazione che rimanessero a bordo dei bastimenti disarmati debbono essere visitate ogni sei mesi specialmente nelle maniglie, le quali saranno unte con olio e sevo. Egualmente praticherassi pell'articolazione degli affondatoi delle ancore e pegli arrestatoi.

2° Le gomene-catene che servono di ormeggio di un bastimento disarmato, nella vista annuale degli ormeggi, prescritta all'art. 23, debbono essere dipinte a *blak* (catrame minerale) nella parte che si bagna nel mare.

Parabordi o guardalati.

Art. 39 — 1° Alcuni pezzi di gomena fuori uso o di legno molle sono sospesi lungo i fianchi dei bastimenti disarmati qualche decimetro al disopra della linea di galleggiamento, e nei siti che si credono più convenienti onde servire da parabordi.

2° Quando due bastimenti disarmati sono ormeggiati l'uno sull'altro, o molti vicini fra loro, alcuni pezzi d'abete sono sospesi fra i loro bordi affine d'impedire che si tocchino.

Tutti i bastimenti a ruote debbono esser sempre ormeggiati abbastanza distanti fra loro perchè i tamburi delle ruote non possano scambievolmente danneggiarsi; debbono esser provvisti di parabordo all'estremità dell'asse delle ruote.

Delle scale.

Art. 40 — 1° Le scale reali e tutte le altre scale di bastimenti disarmati sono tolte di sito e conservate a bordo al coverto.

2° Una scala volante è adattata fuori del bordo. Questa scala sulle fregate e corvette a batteria coperta si fa sporgere da una delle cannoniere della batteria. Una scala rustica tra ogni due ponti serve alla comunicazione interna.

Calafataggio e pittura.

Art. 41 — 1° Il calafataggio della tolda e particolarmente quello corrispondente al locale delle macchine e delle caldaie, ed il calafataggio delle tavole al di sotto delle cinte, viene sui bastimenti disarmati visitato almeno due volte all'anno nei mesi di aprile ed ottobre ed anche tutte le volte che gli ufficiali che ne sono incaricati lo credano necessario.

2° Una volta all'anno, nei mesi di settembre ed ottobre, il calafataggio generale è ritoccato sempre che il bisogno lo richieda, ed inoltre all'esterno di tutti i bastimenti è data una mano di pittura grigia ad olio in generale.

3° La pittura delle ferramenta di cui all'articolo 31 è rinnovata ogni anno all'epoca suddetta.

Rame della carena.

Art. 42. Quando i bastimenti disarmati sono stati messi alla linea di galleggiamento stabilita dalla Direzione delle costruzioni navali, si tolgono quei fogli di rame del bagnasciuga che sarà possibile, ed al limite del rame che rimane s'inchiodano dei listoni di legno duro.

Delle artiglierie.

Art. 43. — 1° Le bocche da fuoco sono lasciate a bordo sui bastimenti disarmati di prima categoria. Su quelli di seconda non sono lasciate fuorchè come zavorra complementare nel caso che manchi locale nei parchi per depositarle.

2° Le bocche da fuoco lasciate a bordo dei bastimenti disarmati sono mantenute a cura della Direzione d'artiglieria, come quelle conservate nei parchi. Esse sono tutte rientrate ed inclinate con la bocca in giù in modo da dare scolo alle acque. I foconi sono accuratamente otturati.

3° Uno degli ufficiali della Direzione d'artiglieria è specialmente incaricato di questo servizio, e mensilmente fa rapporto per iscritto al Direttore delle osservazioni fatte e delle misure prese o che crede utile doversi prendere a tale riguardo.

Vigilanza delle macchine motrici.

Art. 44. — 1° Il Direttore delle costruzioni navali è superiormente incaricato della conservazione e dei lavori di riparazione ed erezione delle macchine motrici dei bastimenti disarmati; egli si fa render conto frequentemente del loro stato e dei lavori di cui esse sono oggetto dal capo della sezione relativa.

2° Egli destina un sufficiente numero di macchinisti, operai e fuochisti al servizio delle macchine dei bastimenti disarmati per eseguirvi giornalmente i lavori necessari e quelle pulizie che sono compatibili col loro stato.

Il detto personale non fa parte della custodia dei bastimenti disarmati, e deve trattenersi a bordo solo il tempo necessario per eseguire le pulizie od i lavori in corso dovendo essere occupato nelle rimanenti ore in qualunque altro lavoro d'arsenale.

Solamente sui bastimenti disarmati di prima categoria rimane a bordo a far parte della custodia il macchinista capo di carico a cui si aggiungerà pure un aiutante macchinista pelle macchine di 400 cavalli o più, ed un operaio fuochista per quelle di minor forza.

3° Uno dei sotto ingegneri o meccanici della sezione macchine, visita ogni sabato le macchine dei bastimenti disarmati cui non si lavora, e fa rapporto verbale al capo della sezione suddetta sulle osservazioni che ha avuto luogo di fare e sui provvedimenti da prendersi.

Alla fine di ogni mese questa visita è eseguita dal capo meccanico, che deve fare un rapporto per iscritto al direttore delle costruzioni navali dello stato delle macchine di tutti i bastimenti disarmati.

4° Terminate le pulizie o lavori giornalieri nelle macchine dei bastimenti disarmati, i locali delle medesime debbono essere chiusi, e la chiave depositata nel luogo che verrà determinato dal regolamento locale citato all'art. 19.

5° La Direzione delle costruzioni navali determinerà a seconda delle circostanze, se le palette delle ruote dei bastimenti disarmati debbono essere sguarnite e disposte a bordo in luogo coverto. La parte di ferro delle ruote deve essere dipinta a minio o grigio di zinco ad olio.

6° Il direttore delle costruzioni avverte quello degli armamenti, sempreché creda necessario di riscaldare il locale delle macchine di un bastimento disarmato, onde combattere gli effetti dell'umidità. Questi dà le convenienti disposizioni perchè sia acceso nel locale della macchina una stufa a carbone di *cok*, o meglio un apparecchio mobile ad aria calda o calorifero, esigendo che sia presente all'operazione l'ufficiale d'arsenale incaricato del bastimento, che deve prendere tutte le cautele necessarie.

Conservazione delle macchine motrici.

Art. 45. — 1° Allorquando una nave armata od in disponibilità passa alla posizione di disarmo in qualsiasi categoria, il comandante in capo del dipartimento, sulla proposta del direttore delle costruzioni navali, potrà ordinare che la totalità od una parte del personale d'armamento della macchina rimanga a bordo fino a che siano smontate tutte le parti della medesima che debbono esserlo, siasi depositato nei magazzini tutto quello che verrà prescritto di depositarvi e siasi totalmente visitato e ripulito la macchina e le caldaie.

2° Le incrostazioni ed i depositi delle caldaie debbono essere accuratamente tolti, e le caldaie, disseccate coi mezzi più opportuni, saranno dipinte internamente con uno strato di pittura al sevo. Di tempo in tempo le caldaie saranno provate all'acqua fredda e quindi accuratamente asciugate. Le pareti esterne non coverte di feltro delle caldaie di ferro debbono tenersi dipinte al minio od al grigio di zinco. Nessun oggetto debb'essere lasciato sulle caldaie. Si dovrà accuratamente visitare e riparare il calafataggio del ponte sopra le caldaie, e chiudere tutte le aperture in questa posizione.

3° I fumaiuoli debbono raschiarsi o dipingersi con minio o con grigio di zinco internamente ed esternamente; ogni quindici giorni si farà agire il meccanismo che serve ad issare i fumaiuoli a cannocchiale. I fumaiuoli ed i tubi di scarico del vapore verranno ricoperti con calotte a tenuta d'acqua. Le valvole di sicurezza e quelle d'intercettazione si ungeranno con sevo, come pure gli organi destinati a porle in movimento.

4° Le porte delle caldaie debbono ordinariamente tenersi smontate per facilitare il buon mantenimento dei tubi o delle gallerie. Le lastre dei pagliuoli delle macchine debbono esser tolte di luogo se impediscono di visitare i tubi e loro accessorii. Una delle giunture dei tubi di iniezione debb'essere disfatta acciocchè se rimane un poco d'acqua nei tubi, questa scoli nella sentina e non nel condensatore: debbono prendersi le medesime precauzioni pei tubi di estrazione. I tubi alimentatori, quelli di distribuzione del vapore ed in generale tutti quelli che possono essere disseccati, si lasciano sempre a posto.

5° I tubi d'alimento e quelli del vapore ed in generale tutti quelli che non comunicano col mare, debbono tenersi montati interamente dopo averli bene asciugati.

I tubi della vasca debbono essere chiusi e calafatati esternamente se corrispondono al disopra della linea di galleggiamento: se invece i loro orifizi esterni si trovano sommersi, debbono prendersi tutte le precauzioni necessarie per impedire l'infiltrazione dell'acqua.

I condensatori e le vasche sono asciugati perfettamente e debbono ricevere internamente uno strato di pittura al minio od al grigio di zinco. La valvola sdrucciola per l'iniezione ed il rubinetto si smontano e si puliscono, si ungono bene di sevo e si rimettono a posto. Le valvole in *caoutchouc*, per quanto possibile, sono tolte di luogo e conservate al riparo dalle materie grasse e dalla luce.

6° Tutte le guarniture di canape od altro dei premistoppe e degli stantuffi si tolgono, si ingrassano bene, e si rimettono a posto. Le trombe d'aria e le valvole di spurgo debbonsi disseccare perfettamente. Le valvole sdrucciole si smontano pure, si ungono di sevo, si rimettono a posto.

7° Le aste, articolazioni e molle loro, sono spalmate con sevo e cerusa e quindi rimesse a luogo. Tutte le parti lucide delle macchine e tutti i dadi si dipingeranno col sevo e cerusa. Tutte le articolazioni e le ralle si ungeranno col sevo bollente. Tutte le giunture nelle quali potrebbero introdursi corpi estranei si guerniscono con treccie ben unte di sevo.

8° I legni da elica conservano l'elica a luogo se è fissa, rimontata se è mobile. L'elica in quest'ultimo caso debb'essere rimessa a posto una volta ogni due mesi per assicurarsi che il meccanismo è in perfetto stato.

9° Ogni quindici giorni la macchina motrice sarà fatta girare a mano almeno per un quarto di rotazione, in modo che riposi sempre sopra punti diversi. Una volta ogni due mesi si farà compiere alla macchina più di una intera rotazione.

10° Tutte le parti interne e nascoste della macchina dovranno successivamente essere visitate in modo che nello spazio di sei mesi tutta la macchina sia stata visitata e se occorre pulita.

Lavori da eseguirsi sui bastimenti disarmati.

Art. 46. — 1° I lavori di riparazione o di compimento che occorrono sui bastimenti disarmati sono fatti eseguire da ciascuna direzione dell'arsenale in ciò che la riguarda sotto la propria responsabilità. Però il luogotenente di vascello capo della sezione movimenti, coadiuvato dagli ufficiali d'arsenale suoi dipendenti, deve tener conto dell'andamento dei lavori anche quando essi non riguardino la direzione degli armamenti, in guisa da conoscere sempre lo stato di caduna delle navi disarmate e poter dare al proprio direttore gli schiarimenti in proposito, che evenienze imprevedute potessero rendere utili o necessarii.

2° A norma del prescritto dell'articolo 233 del regolamento sul servizio di terra della marina dello Stato, i direttori dei lavori debbono in fin d'ogni mese rimettere al comandante in capo del dipartimento una relazione dei lavori in corso sui bastimenti disarmati, ciascuno per la parte che lo riguarda, giusta i modelli prescritti.

Entrata in bacino dei bastimenti di ferro disarmati.

Art. 47. — 1° I bastimenti disarmati che hanno lo scafo di ferro debbono entrare in un bacino di carenaggio almeno una volta all'anno. La loro carena deve essere ben ripulita e dipinta interamente a minio. Il Ministero determinerà quando sia il caso di applicarvi una vernice disincrostante sottomarina.

2° Alla stessa epoca l'interno del bastimento e l'opera morta all'esterno ricevono una mano di minio ricoverta da una mano di pittura ad olio grigia in tutte le parti che presentano traccia di ossidazione.

Ispezione dei bastimenti disarmati.

Art. 48. — 1° Una Commissione presieduta da un contr'ammiraglio delegato dal Ministero e composta:

Di un capitano di vascello;

Di un ingegnere navale,

nominati dal comandante in capo del dipartimento, si riunisce regolarmente due volte all'anno nelle epoche che verranno scelte dal Ministro affine di procedere ad una ispezione di controllo sui bastimenti disarmati, il cui scopo principale debb'essere quello di assicurarsi dell'esatta e completa esecuzione di tutto quanto è prescritto dai regolamenti in vigore e specialmente dal presente.

2° L'ufficiale di vascello capo della sezione movimenti deve accompagnare la Commissione di controllo nella sua ispezione, e gli ufficiali d'arsenale assegnati ai bastimenti disarmati debbono essere presenti alla visita dei bastimenti che sono loro affidati.

3° La Commissione deve visitare accuratamente ciascun bastimento in tutte le sue parti, tanto all'interno quanto all'esterno, constatare lo stato del calafataggio, riconoscere lo stato delle artiglierie, della macchina motrice, degli ormeggi e di tutti gli oggetti lasciati a bordo, ed infine notare tutte le negligenze che le vien fatto d'osservare nella maniera di tenere il bastimento e tutte le modificazioni che convenisse introdurre nelle consegne date alla gente di custodia, e nei metodi usati per la conservazione del materiale.

4° Per caduna delle navi che ha visitate, e separatamente bastimento per bastimento, la Commissione compila un verbale particolareggiato della sua ispezione da indirizzarsi al comandante in capo del dipartimento; che ne ritiene copia e trasmette l'originale al Ministero con le sue osservazioni, dando quelle disposizioni che occorrono e che sono di sua competenza.

TITOLO TERZO.
DEI BASTIMENTI IN ALLESTIMENTO.

CAPITOLO I. — *Della custodia e dei lavori dei bastimenti in allestimento.*

Entrata di un bastimento in allestimento.

Art. 9. — 1° Allorquando un bastimento nuovo trasformato, o che ha subìto un grande raddobbo, viene varato od esce dal bacino dove ebbe luogo la trasformazione od il grande raddobbo, oppure quando il Ministro ordina che una nave disarmata sia posta in istato di essere pronta ad entrare in *armamento* o in *disponibilità*, il comandante in capo del dipartimento, cui è ascritta, mette all'ordine del giorno che detta nave è in istato di *allestimento*. Per tal fatto caduna delle direzioni dell'arsenale rimane incaricata di dar seguito senza dilazione a quella parte di lavori che la riguarda e che sono necessari per armare la nave, nel primo caso, o per disporla a prendere la posizione che venne dal Ministero indicata.

2° In questa nuova posizione il bastimento disarmato che era sotto la dipendenza della 3ª sezione, cioè della sezione movimenti, passa sotto quella della 2ª sezione *armamenti*. Il comandante in capo del dipartimento, sempre quando si tratta di allestire una nave superiore alle corvette di 3° ordine od avvisi di 1ª classe, ed anche allorquando il direttore degli armamenti lo richiede, se è questione di navi minori, propone alla nomina ministeriale un ufficiale di vascello, del grado cui spetta la carica di ufficiale in secondo quando il bastimento è armato, onde affidargli l'incarico di assistere ai lavori di allestimento.

Quando tale ufficiale dovesse, a norma delle tabelle d'armamento, essere di grado inferiore a quello del luogotenente di vascello, il comandante in capo lo nomina di sua autorità.

Quest'ufficiale, a meno di straordinari impedimenti, deve assumere la carica di ufficiale in secondo, se compìto l'allestimento il bastimento è armato, o quello di comandante se la nave passa in disponibilità.

3° Dietro proposta del direttore delle costruzioni navali viene eziandio nominato il macchinista capo, il quale deve pure rimanere alla direzione della macchina quando, terminati i lavori, il bastimento passa in armamento o in disponibilità. I lavori che si riferiscono alla erezione della macchina motrice saranno eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere o meccanico che crede di destinarvi il direttore delle costruzioni.

4° I bastimenti nuovamente costrutti e quelli che hanno subìto trasformazioni o grande raddobbo dal momento in cui sono varati od escono dal bacino, in cui fu eseguita la trasformazione od il raddobbo, sono considerati come in *allestimento* durante il tempo in cui durano i lavori di compimento degli scompartimenti interni, di corazzatura, di erezione della macchina, di guarnimento dell'alberatura, ecc., ecc. Per queste navi cessa lo stato di allestimento e sono messi in una delle posizioni normali di disarmo, di armamento o di disponibilità appena che i detti lavori sono ultimati, le dotazioni completate ed eseguite le prove di cui al capitolo 2° del presente titolo.

Personale destinato sui bastimenti in allestimento.

Art. 50. — 1° Sui bastimenti che entrano in allestimento sono imbarcati i seguenti contabili:

Nostromo,
Capo cannoniere,
Macchinista,
Maestro d'ascia,
Maestro veliere,
Maestro armaiuolo,
Secondo pilota.

Vi è di più imbarcato un secondo maestro od operaio calafato ed un capo o primo fuochista, a seconda del tipo cui il bastimento appartiene.

2° Il personale di cui al paragrafo precedente fa parte della custodia del bastimento, la quale deve essere aumentata di quel numero d'individui della sezione guardiani, che il comandante in capo crederà di approvare secondo la proposta del direttore degli armamenti. Questi domanda giornalmente all'aiutante generale quel numero d'individui del corpo Reali equipaggi che lo sviluppo dei lavori richiede. Essi non debbono far parte della custodia del bastimento, ma solo esservi destinati nelle ore di lavoro.

3. Il nostromo è capo della custodia, e se il sotto-ufficiale dei guardiani che era capo fosse di maggior grado, ne verrà esonerato.

Responsabilità in servizio.

Art. 51. — 1. La responsabilità dei bastimenti in allestimento in quanto a custodia e sicurezza è devoluta alla direzione degli armamenti, ed è distribuita tra gli ufficiali della 2ª sezione che vi regoleranno il servizio a bordo secondo le norme indicate al capitolo 2° del precedente titolo.

L'ufficiale di vascello particolarmente destinato all'allestimento di una nave dipende direttamente dal direttore degli armamenti ed assume la responsabilità del bastimento con i doveri e gli attributi assegnati in detto capitolo all'ufficiale di vascello capo della sezione movimenti.

2. La responsabilità e direzione dei lavori di allestimento resta intèra alle rispettive Direzioni dell'arsenale; tuttavolta l'ufficiale di vascello capo della sezione armamenti o l'ufficiale di vascello particolarmente destinato all'allestimento, deve seguire l'andamento di tutti i lavori, sorvegliarne l'esecuzione, avvisare i direttori di tutti gl'inconvenienti, ritardi, dimenticanze od altro che osserva.

Giornale dell'allestimento.

Art. 52. — 1. Ciascun direttore dell'arsenale destina un apposito ufficiale per visitare i lavori e cooperare all'alestimento del bastimento.

Compito l'armamento, caduno degli ufficiali suddetti farà al proprio direttore una relazione succinta della parte dei lavori d'armamento che riguarda la propria direzione, la quale relazione sarà comunicata al comandante in capo del dipartimento che la farà inscrivere nella matricola della nave ed invierà l'originale al Ministero.

Contabilità del materiale.

Art. 53. — Sui bastimenti in allestimento la contabilità del materiale continua ad essere tenuta dalle varie direzioni dell'arsenale. I capi di carico che vi sono destinati rispondono della sola conservazione del loro carico che vien mano mano depositato a bordo a norma del libro di dotazione e che deesi considerare come ad essi definitivamente consegnato.

Fine dell'allestimento.

Art. 54. — 1. Il comandante in capo del dipartimento quando dai rapporti dei direttori dell'arsenale rileva che sono prossimi ad ultimarsi i lavori di allestimento, ne riferisce al Ministro per le sue ulteriori determinazioni.

2. Egli non può dichiarare compiti o prossimi a compiersi i lavori d'allestimento di una nave se le prove stabilite al capitolo 2° del presente titolo non sono state praticate con esito felice.

3. Dopo che furono eseguite con felice successo le prove di velocità in mare ed in ogni caso tosto compito l'allestimento di una nave nuova o trasformata, il comandante in capo del dipartimento trasmetterà al Ministero la raccolta ufficiale dei documenti seguenti compilati giusta le speciali prescrizioni emanate in proposito:

a) Disegno dello scafo della nave;

b) Disegno dei dettagli del sistema di costruzione e delle forme principali dei materiali;

c) Piano d'alberatura e di velatura;

d) Piano degli scompartimenti ed istallazioni interne;

e) Disegni del motore a vapore (macchine, caldaie e propulsore);

f) Piano dello stabilimento del motore a vapore a bordo della nave;

g) Quaderno del tracciato giusta il rilevamento dello scafo fatto alla sala;

h) Specificazione delle dimensioni dei legnami e metalli che entrano nella costruzione dello scafo;

i) Libro d'armamento della nave per la campagna da intraprendersi.

Per le navi che hanno subìto grande raddobbo o semplici riparazioni si trasmetteranno soltanto i documenti e disegni relativi a quelle parti che vennero modificate nei lavori eseguiti.

Quelli fra i disegni e documenti sovraccitati che prima dell'esecuzione o nel corso dei lavori vennero trasmessi al Ministero e da questo approvati, non saranno compresi nella raccolta sopracitata da inviarsi in fine dell'allestimento.

I disegni e documenti suddetti serviranno di base per l'esecuzione del disposto dell'art. 240 del regolamento pel servizio a terra del 22 febbraio 1863, e degli articoli 120, 121, 171 e 172 del regolamento di contabilità del 20 novembre 1862.

4° Per tutte le navi nuovamente costrutte sui cantieri dello Stato od acquistate dall'industria privata, e per quelle che avendo subìto trasformazione cambiano denominazione, il comandante in capo, tosto ultimate le prove prescritte al capitolo II seguente, farà aprire in doppio esemplare la matricola della nave di cui all'articolo 62 del regolamento pel servizio a terra della R. marineria, giusta il modello e le prescrizioni stabilite dal Ministro.

Prima che compiscano i due mesi dalla data dell'avviso di compìto allestimento, di cui tratta il n° 1 del presente articolo, la matricola della nave debb'essere ordinata, ed il secondo esemplare inviato al Ministero che lo conserva nei suoi archivi e lo completa mediante le relazioni mensili che gli vengono trasmesse dai dipartimenti.

CAPITOLO II. — *Delle prove.*

Prove dell'arco e del peso dello scafo.

Art. 55. — 1° Nelle ventiquattro ore susseguenti al varamento di una nave nuovamente costrutta, trasformata o che ha subìto un grande raddobbo, ovvero nelle ventiquattro ore susseguenti alla sua uscita dal bacino dove fu eseguita la trasformazione od il grande raddobbo, la direzione delle costruzioni navali, che avrà preso preventivamente le opportune disposizioni, procederà alle operazioni necessarie per determinare direttamente *l'arco* preso dalla nave ed il peso dello scafo della medesima.

2° I risultati di questa prova raccolti in apposito modello stampato e firmato dall'ingegnere che la eseguì e dal direttore delle costruzioni navali, sarà senza dilazione trasmesso al comandante in capo del dipartimento, che farà trascrivere i risultati stessi sulla matricola della nave e ne invierà l'originale al Ministero. Il modello stampato di cui è caso sarà conforme a quello n° 1 annesso al presente regolamento.

Prove di stabilità.

Art. 56. — 1° Allorquando gli scompartimenti interni, la erezione delle macchine, lo stabilimento dell'alberatura e l'imbarco delle bocche da fuoco e delle contabilità saranno pressochè ultimati, la Direzione delle costruzioni navali, previa intelligenza colla Direzione degli armamenti, delegherà un ingegnere navale per procedere alle prove di *stabilità* della nave che si trova prossima al termine dell'allestimento. Questa prova dovrà per quanto è possibile precedere quella della velocità in mare di cui all'articolo 57 del presente capitolo.

2° Dai risultati d'esperienza della prova di stabilità del precedente n° 1 e dallo stato in cui si trovano i pesi a bordo al momento della stessa si determinerà col calcolo la posizione del centro di gravità della nave completa, pronta ed armata, e la sua distanza dal metacentro latitudinale in questo stato. Si faranno analoghi calcoli per determinare la posizione del centro di gravità e del metacentro latitudinale, quando la nave ha consumato i suoi viveri ed il suo combustibile.

3° Il risultato delle prove e calcoli di stabilità raccolti in un modello stampato, firmato dall'ingegnere navale incaricato e dal direttore delle costruzioni navali, saranno consegnati senza dilazione al comandante in capo del dipartimento, che li farà trascrivere sulla matricola della nave ed invierà l'originale al Ministero. Il modello stampato di cui è caso sarà conforme a quello n° 2 annesso al presente regolamento.

Prove di velocità in mare.

Art. 57. — 1° I bastimenti a vapore che per la prima volta dopo la loro costruzione o trasformazione si armano o si mettono in istato di disponibilità, debbono, appena i lavori di allestimento lo consentano, essere assoggettati ad una prova in mare navigando e manovrando a macchina. Dette navi saranno sottoposte alle prove di velocità anche se ultimato l'allestimento dovessero per misure d'economia od altro essere subito disarmate.

2° Alla stessa prova debbono assoggettarsi i bastimenti a vapore non nuovi, nè trasformati, ma che hanno subìto un grande raddobbo alla macchina, tosto ultimata la riparazione o nell'atto che passano in armamento o in disponibilità.

Prove delle macchine sugli ormeggi.

Art. 58. — Tutti i bastimenti a vapore disar-

mati che passano in armamento od in disponibilità ed anche quelli in disponibilità che passano in armamento, quando non debbono come dall'articolo precedente esser soggetti alla prova in mare, debbono provare la macchina sugli ormeggi.

Chi provoca l'ordine della prova della velocità in mare.

Art. 59. — L'ordine della prova è emanato dal comandante in capo del dipartimento in seguito della proposta del direttore delle costruzioni navali, eccetto per i bastimenti che si trovano in disponibilità, nel qual caso la proposta sarà fatta dall'aiutante generale del dipartimento.

Commissione di prova.

Art. 60. — 1° La Commissione della prova di velocità in mare per le navi d'ordine superiore agli avvisi di prima classe ed alle corvette di terz'ordine, si compone di un contr'ammiraglio o capitano di vascello delegato dal Ministero, presidente; di un ufficiale superiore di vascello; dell'ufficiale di vascello che deve assumere il comando del bastimento o del grado corrispondente se non fosse ancora nominato; di un ingegnere navale e di un capo meccanico.

L'ufficiale di vascello, in surrogazione del comandante della nave se non è ancora nominato, e gli altri tre membri della commissione vengono designati volta per volta dal comandante in capo. L'ufficiale meno anziano ne è segretario.

2° Pei bastimenti di un ordine inferiore la Commissione sarà composta di un ufficiale superiore di vascello, un sotto-ingegnere navale ed un capo macchinista, nominati tutti dal comandante in capo del dipartimento.

3° La Commissione delle prove sugli ormeggi si compone:

Del comandante del bastimento ammiraglio o di un ufficiale superiore di vascello nominato dal comandante in capo del dipartimento;

Del comandante del bastimento, se nominato, o dell'ufficiale in secondo;

Dell'ingegnere o meccanico capo della 4ª sezione.

Essa è presieduta dall'ufficiale più elevato in grado o più anziano, e quello meno anziano o meno elevato in grado adempie alle funzioni di segretario.

Misura della velocità.

Art. 61. — 1° Le prove di velocità in mare si faranno sempre percorrendo una base costante e convenientemente scelta in cadun dipartimento ed esattamente misurata mediante rilevamento di punti fissi nettamente visibili sulla costa.

2° La velocità della nave sarà però sempre contemporaneamente misurata per mezzo del solcometro.

3° Dopo determinata la velocità media della nave nella corsa diretta, la Commissione stabilirà con apposito esperimento quella di rotazione a macchina mediante l'azione del timone, tanto abbattendo sulla destra quanto sulla sinistra. Nelle navi che hanno due eliche indipendenti, si proverà l'attitudine di evoluzione tanto facendo agire una sola elica quanto le due eliche in senso opposto, sole od unitamente all'azione del timone.

Verbale di prova.

Art. 62. — 1° Dopo eseguita una delle prove prescritte nei precedenti articoli, la Commissione che ad essa ha presieduto redige un verbale in triplo originale, nel quale debbono essere constatate tutte le *circostanze di rilievo* osservate nella prova.

2° Il verbale della prova sugli ormeggi verrà esteso sopra uno stampato eguale al modello num. 3 annesso al presente regolamento. Il verbale della prova in mare sarà pure iscritto sopra uno stampato, eguale al modello num. 4 annesso al presente regolamento, nel quale la Commissione inscriverà per ogni corsa effettuata sulla base i dati nel medesimo descritti, oltre a tutte le altre osservazioni che avrà fatte sulla nave, sul motore e sull'armamento.

3° Nel verbale della prova di velocità in mare saranno indicate le dimensioni principali della macchina a vapore e quella del propulsore, e si uniranno allo stesso almeno due curve d'indicatore.

4° Dei tre originali di cui al paragrafo 1° precedente, uno rimane a bordo al comandante del bastimento, un altro è rimesso dal segretario al direttore delle costruzioni navali, ed il terzo è consegnato dal presidente al comandante in capo del dipartimento che lo fa trascrivere sulla matricola della nave e lo invia in seguito al Ministero.

Bastimento che si riceve dall'industria privata.

Art. 63. — 1° Qualunque bastimento che si riceve dall'industria privata, sia nuovo, sia trasformato o dopo un grande raddobbo, debb'essere assoggettato ad una prova di velocità in mare, e ad una visita particolareggiata in tutte le sue parti.

2° La prova e la visita di cui al paragrafo precedente sarà fatta da una Commissione composta nel modo stesso che all'articolo 60 precedente, coll'aggiunta di un ufficiale addetto alla direzione d'artiglieria e di un commissario designato dal comandante in capo del dipartimento cui la nave è ascritta.

3° La Commissione con la scorta del contratto che ad essa deve esibire il commissariato, esamina ed esperimenta se tutte le condizioni in esso prescritte sono state adempite, quindi redige un verbale, giusta il modello n° 4, della visita e prova fatta in triplo originale, dei quali uno è rimesso alla direzione delle costruzioni navali del dipartimento cui la nave viene ascritta, uno è consegnato al commissario generale, ed il terzo si rimette dal presidente al comandante in capo del dipartimento che ne trascriverà il sunto alla pagina 16 della matricola della nave, ed invierà l'originale al Ministero.

4° Se il bastimento deve essere consegnato dal fornitore in un porto estero, la Commissione di ricezione sarà composta e nominata dal Ministero.

5° Dopo che il bastimento acquistato dall'industria privata è giunto nel porto dello Stato capo dipartimento, e prima che intraprenda una campagna di mare, la direzione delle costruzioni navali delegherà un ingegnere perchè proceda alle prove di stabilità, giusta il prescritto dell'articolo 56 del presente regolamento, i cui risultati iscriverà in modo analogo a quanto è ivi disposto.

Personale da imbarcarsi sui bastimenti per le prove e sue competenze.

Art. 64. — 1° Per le prove della macchina sugli ormeggi, la custodia del bordo, l'equipaggio, o la porzione di equipaggio imbarcato, sarà aumentato di quel numero di fuochisti che la direzione delle costruzioni navali crede opportuno destinarvi temporaneamente.

2° Per le prove di velocità in mare la custodia e l'equipaggio sarà portato almeno al completo del prescritto della colonna B della tabella di armamento delle navi dello Stato.

3° Nei giorni in cui hanno luogo le prove sugli ormeggi prescritte all'articolo 58, si accorderanno al personale delle macchine imbarcato le mercedi giornaliere accordate dal R. decreto 25 settembre 1862.

4° Durante il tempo in cui si effettuano le prove di velocità in mare prescritte all'articolo 57, l'equipaggio e lo stato-maggiore godranno di tutte le competenze d'armamento. Le frazioni di giorno saranno computate come giorni interi.

Agli ufficiali che fanno parte della Commissione delle prove e che non sono compresi nello stato-maggiore della nave verrà corrisposto il trattamento come ufficiali passeggieri a bordo di una nave dello Stato.

TITOLO QUARTO

DEI BASTIMENTI IN DISPONIBILITÀ.

Da chi dipendono i bastimenti in disponibilità.

Art. 65. — I bastimenti *in disponibilità* dipendono dall'aiutante generale del dipartimento, ed obbediscono agli ordini ed ai segnali del comandante del bastimento ammiraglio, specialmente incaricato del relativo servizio.

Distinzione dei bastimenti in disponibilità in due classi.

Art. 66. — 1° I bastimenti in disponibilità sono divisi in due classi, cioè, *pronti* e *non pronti*.

Sono detti *pronti* quelli che non hanno bisogno di riparazione, o le cui riparazioni non fossero di natura da impedir loro, prescindendo da ogni altra circostanza, di prendere il mare in 24 ore. I rimanenti bastimenti in disponibilità, che tuttavolta a norma dell'art. 4 debbono essere nello stato di prendere il mare nel termine massimo di un mese sono detti *non pronti*.

2° La distinzione di cui al paragrafo precedente debb'essere fatta in tutti i rapporti sullo stato dei bastimenti in disponibilità che sono prescritti dai regolamenti in vigore.

Doveri ed attributi dell'aiutante generale.

Art. 67.—1° L'aiutante generale è responsabile del buon andamento del servizio sui bastimenti in disponibilità, e specialmente dell'esatta esecuzione di quanto è per essi prescritto nel presente regolamento. Egli assegna il posto che debbono occupare nel porto e determina il modo come debbono essere ormeggiati, attenendosi alle norme stabilite nel precedente art. 23.

2° Egli desume dal rapporto giornaliero del bastimento ammiraglio tutte le notizie più importanti che riguardano i bastimenti in disponibilità, ne dà parte al comandante in capo del dipartimento, e presi i suoi ordini in proposito impartisce le disposizioni opportune e ne invigila la esecuzione per mezzo del comandante del bastimento ammiraglio.

3° Egli deve frequentemente recarsi ad ispezionare i bastimenti in disponibilità, e mai con intervallo maggiore di un mese, onde assicurarsi del modo in cui sono tenuti e della disciplina ed istruzione dei rispettivi equipaggi.

4° Deve dar copia del regolamento locale sul servizio del porto a ciascun comandante di bastimento in disponibilità e curare che gli articoli di tale regolamento che debbono servire di consegna agli ufficiali di guardia ed alle sentinelle sieno affissi a bordo in appositi quadri.

5° È suo stretto dovere di prendere tutte le misure convenienti affinchè i bastimenti in disponibilità sieno, per quanto è possibile, sempre pronti ad una partenza immediata e vengano attivati i lavori in corso su ciascuno di essi, riferendo al comandante in capo le negligenze e gli inconvenienti che si producono sul proposito.

6° Quando egli giudichi che un bastimento in disponibilità a cagione delle riparazioni di cui ha bisogno, non possa in meno di un mese prendere il mare, ne deve dare speciale avviso al comandante in capo del dipartimento perchè interrogati i direttori dei lavori provochi dal Ministero, se lo reputa conveniente, il passaggio del bastimento al disarmo.

7° Una volta almeno per settimana farà colazione al comandante in capo dello stato in cui si trovano i bastimenti in disponibilità della classe *pronti*.

(*Continua*)

S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, con R. decreto 21 *settembre* 1865 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:*

A commendatore:

Bartalini prof. Antonio.

Ad ufficiali:

Palamidessi cav. prof. Cosimo;
Betti cav. prof. Enrico;
Decarolis cav. Raffaele.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno con R. decreto 23 settembre 1865:

A cavalieri:

Perini dott. Alfonso, sotto-prefetto di S. Severo;

Magnati Giuseppe, commissario sostituito per lo sciolto municipio;

Plantulli Pasquale, giudice del mandamento di S. Severo;

Masselli Michele, vice-presidente del Consiglio di sanità in S. Severo;

De Lorenzo canonico Giuseppe, arciprete di S. Severino;

Ventura Padre Angelo dei Fate bene fratelli;

Vera dott. Luigi, membro della Commissione sanitaria municipale di S. Severo;

Pazienza dott. Vincenzo di Tommaso, id.;

Pacifico Ferdinando, presidente della società operaia di S. Severo.

Con Reali decreti del 10 luglio e 1° settembre 1865, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, Vittorio Ellena e Saverio Barbarisi, applicati di 4ª classe in questo Ministero, vennero promossi alla 3ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduta la coincidenza della convocazione dei Collegi elettorali con l'epoca dell'apertura dei corsi e degli esami negli Istituti professionali e industriali, Istituti di marina mercantile e scuole speciali dipendenti da questo Ministero.

Volendo facilitare agli insegnanti l'esercizio dei loro diritti elettorali;

Decreta:

Art. 1° Gli esami di ammissione, complemento, di promozione e di licenza negl'Istituti professionali e industriali e negli Istituti di marina mercantile, nonchè nelle scuole speciali dipendenti da questo Ministero avranno luogo nel dì 6 del mese di novembre prossimo.

Art. 2° Le iscrizioni per l'ammissione ai corsi incominceranno a riceversi dal dì 2 del suddetto mese.

Le Giunte di vigilanza, i Presidi o Direttori degli Istituti tecnici, professionali e industriali, di marina mercantile e delle scuole speciali suindicate sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1865.

Il Ministro: TORELLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 20 ottobre al *Moniteur*:

« La morte di Lord Palmerston ha prodotto una profonda impressione in tutta l'Inghilterra; questo doloroso avvenimento è oggetto di tutte le preoccupazioni della stampa inglese, unanime nel tessere gli elogi dell'alta intelligenza e del patriottismo del gran ministro.

« Persino i giornali *tory* gli rendono splendida giustizia. Il *Morning Herald* dice che sir Robert Peel esprimeva l'opinione di tutto il paese quando nel suo ultimo discorso contro la politica del nobile lord, seguito da un voto che tendeva a rovesciarlo, esclamava: « tutti noi siamo superbi di averlo. »

« Nel corso di una vita politica che durò circa sessant'anni, Lord Palmerston ha spiegato tutte le risorse di un talento acutissimo.

« Rappresentante fedele dell'onore inglese, egli servì gl'interessi del suo paese con una devozione instancabile.

« La sua eloquenza era la più naturale e la più pratica di quant'altre mai, e l'Inghilterra meravigliò in vedere la giovinezza d'animo da lui dimostrata nelle ultime elezioni.

« Prolungando al di là dell'ordinario una brillante carriera, egli diede prova d'un vigore che faceva arretrare per così dire, il limite delle forze umane.

« Lord Palmerston non ha conosciuto nè la fiacchezza dell'età, nè la perdita della popolarità.

« Egli muore in tutto il suo prestigio, possedendo un'influenza considerevole, e consacrando gli ultimi suoi sforzi a quel grande popolo nella cui gratitudine egli trovava il compenso de' suoi lavori.

« Noi siamo persuasi che in nessun luogo la morte di Lord Palmerston sarà più sentita che in Francia.

« L'imperatore, che sapeva apprezzare la qualità di questo ingegno distinto, gli aveva date continue prove della sua stima particolare, e dal canto suo Lord Palmerston era stato il primo a riconoscere il carattere civilizzatore del secondo impero.

« Fin dal 1851 egli diceva al conte Walewski, allora ambasciatore a Londra, che la salvezza della causa dell'ordine in Francia era una delle opere grandi ed utili dei tempi.

« Non si potrà dimenticare quanto egli abbia contribuito a consolidare una delle alleanze le più leali e le più disinteressate che rammenti la storia, e si ricorda la parte attiva che egli prese nel trattato di commercio, il cui successo se è una fortuna per i due popoli, è un grande esempio per l'Europa.

« La morte di Lord Palmerston lascia un gran vuoto negli affari. Da molti anni era il conciliatore fra i diversi partiti, e l'autorità del suo nome serviva a riavvicinare gli uomini e le cose.

— Si legge nel *Morning Post:*

« Parlando dei funerali del defunto primo ministro, noi annunziavamo il vero quando dicevamo che fra le persone che accompagneranno il feretro vi saranno il reverendo H. W. Sulivan nipote di Sua Signoria ed il solo rappresentante maschio della sua famiglia, l'ammiraglio di Williams Boudles, il molto onorevole Laurence Sulivan, il conte di Shaftesbury, il molto onorevole H. F. Cowper, il conte Cowper, l'onorevole H. Cowper membro del Parlamento, l'onorevole Spencer Cowper, ecc.; ed è più che probabile che assisteranno pure ai funerali il conte Clarendon, il conte Russell, il cancelliere dello Scacchiere, lord Stanley d'Alderley e molti altri membri del governo.

Tutte le disposizioni sono già date; la cerimonia avrà luogo senza pompa, come lo desiderò l'illustre defunto.

— Lo stesso giornale dimanda che a Lord Palmerston sieno fatti dei funerali solenni, che venga sepolto a Westminster e che si facciano alla sua memoria dimostrazioni nazionali quali furono quelle fatte per Lord Wellington.

— Il *Daily Telegraph* dice che malgrado il desiderio del nobile defunto di essere sepolto a Ronsey, la sua famiglia ha acconsentito che egli fosse sepolto nell'abbazia di Westminster.

PRUSSIA. — Si legge nelle *Corresp. prov.* di Berlino.

« In esecuzione dell'articolo 2 del trattato di Gastein fu conchiusa una ulteriore convenzione per regolare quanto si riferisce alla guarnigione di Kiel.

I differenti punti fissati da una commissione mista presieduta dal generale prussiano Podbielski sotto riserva della rettifica dei due Governi furono approvati il 21 settembre del generale Manteuffel governatore prussiano, e del generale Gablentz governatore austriaco.

Con questa convenzione viene primieramente regolato quanto si riferisce alla guarnigione ed all'alloggio militare conservando la divisione già indicata di Kiel, in due distretti cioè, l'uno orientale, per le truppe ed equipaggi di marina prussiani: l'altro occidentale per le truppe austriache.

Per i pubblici edifizii destinati ad uso militare, si manterrà, salvo poche eccezioni, la stessa divisione.

L'uso delle case, e le piazze, per gli esercizii e pel tiro, e la scuola di nuoto sarà in comune fra le due parti; saranno posti a disposizione delle truppe prussiane quattordici villaggi nei dintorni di Kiel.

La convenzione regola pure la posizione e le attribuzioni del comandante del porto, prussiano, quale rappresentante del governo dello Schleswig, e capo di tutte le truppe di terra e di mare nei Ducati.

Inoltre vi è stipulato quanto si riferisce al comando ed alla polizia nel porto di Kiel: il porto di Kiel si estende da Friedrichsort sino all'estrema punta sud della baia; la Prussia avrà la polizia interna del porto su tutti i bastimenti mercantili, da guerra esteri e nazionali, e sui loro equipaggi giusta le leggi e costumi internazionali; al quale effetto avrà continuamente un bastimento di guardia di servizio.

Per tutto quanto si riferisce alla navigazione mercantile, ed al cabottaggio, il comandante del porto fisserà un regolamento del porto basato su quello che esiste; i bastimenti mercantili del porto di Kiel dovranno uniformasi tutti agli ordini della polizia del porto prussiano, ed il bastimento di guardia avrà il diritto di fermare i bastimenti tanto entrano che quelli che escono.

Queste disposizioni sono già entrate in vigore.

AUSTRIA — A Vienna si crede generalmente che il barone de Hubner abbia incarico di ottenere a Roma la revisione del concordato.

La *Neu. frei. Presse* lascia però intravvedere il timore che la Santa Sede non voglia rifiutarsi ad una tale concessione.

Dopo le ultime risoluzioni state prese dall'imperatore è impossibile il mantenere il concordato.

La Dieta ungherese non acconsentirà mai a ritenerlo come valido per i paesi della corona di Santo Stefano; sicchè non si potrebbe conservare in vigore per i paesi al di quà quanto venisse invalidato da una Dieta al di là del Leitha.

— Si legge nella *Wien. Abpost:*

« Il *Domobran* di Zagabria parla del contegno che avrà a serbare la Dieta croata, e crede che innanzi tutto vorrà attenersi al principio che essendo una vera rappresentanza del paese debba godere degli stessi diritti che aveva nel 1848 e nel 1861, ed essere anzi affatto indipendente, non potendo altrimenti trovarsi parificata agli altri popoli chiamati alla soluzione di questioni di tanta importanza.

« È ancora dubbio come i rappresentanti legali degli altri paesi saranno posti in grado di dare il loro parere sulle deliberazioni prese dalle Diete ungherese e croata; ma ad ogni modo sarà dato loro possibilità di esercitare non già una apparente, ma bensì una reale influenza sulla soluzione definitiva delle questioni politiche; dappoichè quando ciò non fosse, ogni altra soluzione sarebbe unilaterale e non corrisponderebbe ai veri bisogni.

« Ora sarà necessario esprimere chiaramente ed in modo aperto il principio delle questioni comuni, e quello della comune loro discussione senza abbandonarsi a frasi generali, classiche ed indecise per non mostrare di non avere una volontà ferma e decisa, o di nudrire segreti desideri forse anche contrari ai diritti degli altri popoli.

« La definizione degli interessi comuni dell'impero, e del modo di trattarli in comune creerà un punto centrale, il quale riunirà tutti i popoli di uno Stato sotto una sola corona, e sotto un solo sovrano. »

GERMANIA. — Si legge nel Bollettino settimanale del *Nationalverein:*

« Il nostro numero del 19 era già sotto i torchi quando siamo venuti a sapere che l'Austria e la Prussia con istanze collettive hanno intimato al Senato di Francoforte di impedire la assemblea generale del *Nationalverein*, che deve aver luogo il 29 ottobre in quella città.

« Se questa notizia è vera, il *Nationalverein* si riserverà di certo tutte le pratiche necessarie per difendere il suo diritto e la sua posizione; ma intanto noi ricorderemo che il *Nationalverein* ha tenuto sinora le sue sedute a Cobourg, Heidelberg, Leipsick ed Eisenach senza trovare impedimenti di sorta, e che nelle discussioni delle sue assemblee non sono mai state violate le leggi del paese, e nemmeno gli ordini della polizia.

« È posto quindi fuor d'ogni dubbio che l'interdizione della assemblea generale possa esser stata dimandata per tema di veder compromessa la pubblica tranquillità e l'ordine pubblico.

« Il significato che possono avere le dimande austro-prussiane non potrà venir apprezzato che quando saranno accaduti nuovi fatti.

— Si scrive da Francoforte al *Nuremb. Corresp.:*

« La Prussia nel tempo istesso che inviava il dispaccio al Senato di Francoforte mandava pure l'ordine al comandante di quella guarnigione di ingiungere agli officiali di mettersi il meno che potranno in relazione coi civili. »

— La borghesia di Amburgo ha presentato alla Camera la seguente proposta:

« Nissun cittadino d'Amburgo potrà accettare una decorazione, un diploma od un titolo onorifico da un principe o da un Governo straniero sotto pena di perdere i diritti di cittadinanza della città libera d'Amburgo. »

(*Constitutionnel*)

— Si legge nella *Patrie:*

« I dispacci austro-prussiani vennero rimessi al Senato di Francoforte a due giorni di distanza l'uno dall'altro, cioè quello della Prussia il 6, quello dell'Austria l'8.

« Il Senato di Francoforte non ha già dimandato alla polizia un rapporto su questi documenti, ma soltanto una nota sulla riunione dei deputati che li ha provocati.

« A Francoforte si fanno grandi meraviglie che le due grandi potenze non abbiano riconosciuto nel congresso dei deputati quel carattere innocuo ch'ebbe sin ora per tutti; ed è questo carattere appunto che fecero valere i membri del Senato respingendo all'unanimità i reclami austro-prussiani.

« Quanto più tiene agitato il pubblico si è l'imminenza di un conflitto che potrebbe venir provocato dalla prossima riunione del *Nationalverein*.

« Si dimandano tutti se il giorno 29 avrà proprio luogo questa riunione che è già stata annunziata; e se non verrà turbata da qualcheduno di quegli accidenti che funestarono la festa dei deputati prussiani a Colonia. »

TURCHIA. — L'*Osserv. Triest.* ha le seguenti notizie da Costantinopoli, in data del 14:

« Viene annunziato ufficialmente che la spedizione di Dervisch pascià e di Gevdet effendi contro i bey semi-indipendenti del Kozandagh ebbe piena riuscita. La conciliazione, unita ad un grande apparato di forze militari, valse a far riconoscere prontamente, e quasi senza spargimento di sangue, l'autorità del sultano dalle varie tribù di tutto il paese, dove gli ordini della Porta non erano punto rispettati da ben cinquant'anni.

La via seguita a tal uopo dal commissario imperiale fu questa: dopo aver adoperato soltanto quel numero di truppe ch'era strettamente necessario per sottomettere nominalmente tutti i capi-tribù ricalcitranti, egli divise le due montagne e la pianura in una mezza dozzina di nuovi sotto-distretti, e prepose loro in qualità di *caimacam* o *mudir* della Porta i bey che prima si erano sollevati.

Nel Ghiaurdagh, dove dominavano Hagì bey e suo fratello Yussut aga, si ottenne la sommissione senza spargimento di sangue, e il primo di questi indigeni fu posto a capo del nuovo governo del Kozandagh orientale, ove, dopo qualche lieve combattimento, Ahmed bey ed i suoi compagni ostinati furono ricondotti all'obbedienza.

Ahmed bey stesso fu promosso al grado di pascià e trasferito lungi dalle sue montagne native qual *caimacam* di Kutayha. Quasi tutti i capi di minor conto ebbero cariche dello stesso genere, per cui si ritengono riconciliati e resi innocui.

Le disposizioni relative alle tasse ed alla coscrizione furono per ora alleviate, in quanto era conciliabile col riconoscimento pratico dell'autorità imperiale, essendosi partito dal principio che la clemenza era la miglior politica possibile nelle presenti congiunture.

Raggiunto per tal modo lo scopo dell'impresa, il governo ottomano richiamò a Costantinopoli telegraficamente i due capi di casa.

« Il sultano concedette l'amnistia a Hassan pascià, già *caimacam* d'Ismidt, ed a parecchie altre persone ch'erano state confinate a Sinope.

« Fu istituito un nuovo ufficio chiamato *Consiglio di Stato*, che sarà presieduto da Mustafà Fazyl-pascià e novererà fra i suoi membri Agathon effendi, Aristide bey Baltazzi e Ohannes effendi, tutti cristiani, e il quale servirà ad accelerare l'effettuamento delle misure più importanti, assumendosi una buona parte delle incumbenze del gran Consiglio, che avendo finora l'incarico di esaminare tutte le disposizioni di qualche entità, faceva andare ogni cosa per le lunghe, con danno del paese e del governo stesso.

« Ferid effendi, ministro dei beni demaniali, fu posto in quiescenza, e surrogato da Mehemeth Ruschdi Scirvanizadè pascià, governatore di Damasco, ch'è caldo partigiano del granvisir e che si ritiene disposto a far ampie concessioni nella questione dei beni ecclesiastici, mentre il suo predecessore andava d'accordo cogli *ulema* nell'avversarle. Si afferma anzi che essendo *ulema* egli stesso, si varrà della sua influenza presso codesto corpo a favore della conversione di quei beni, dalla quale si attendono grandi vantaggi. Gli succede a Damasco il gran doganiere Mukhlis effendi, surrogato a sua volta da Megid effendi, uomo molto stimato per energia ed intelligenza.

« Al ministero della guerra si è formata una Commissione allo scopo di prendere disposizioni definitive per introdurre immediatamente nell'esercito ottomano il regolamento militare francese.

« Oltre i due squadroni di Cosacchi cristiani, che verranno posti sotto gli ordini di Daud pascià, si manderanno nel Libano due battaglioni di bersaglieri e due squadroni della guardia imperiale presi fra le truppe testè impiegate nel Kozandagh. »

— Si scrive da Costantinopoli in data dell'11 ottobre:

« Il consiglio dei ministri da qualche tempo si occupa attivamente di un progetto la cui estrema importanza ha sempre provocata l'attenzione degli uomini politici in Turchia.

« Si tratta delle modificazioni della proprietà religiosa, conosciuta in Turchia sotto il nome di *vakouf;* in altri termini, della secolarizzazione dei beni di manomorta posseduti dal clero.

« Si sa che al tempo della conquista definitiva fatta dai Musulmani, il territorio venne diviso in tre parti, la prima delle quali venne conceduta alle moschee in forza del precetto del Corano: « Sappiate che quando avrete fatto un bottino, la quinta parte è dovuta a Dio, al Profeta, ai parenti, agli orfani, ai poveri, ai viaggiatori. »

« Gli è ciò che si può chiamare i *wak-ouf* legali. Ma queste possessioni da principio assai limitate, ed i cui redditi erano destinati a sopperire non solo alle spese di culto, ma anche a mantenere le scuole e gli ospitali annessi alle moschee, si aumentarono ben presto per le donazioni pie.

« Diffatti chiunque può edificare una moschea a condizione soltanto di costruire al tempo istesso una scuola, un ospizio, una biblioteca, e provvedere alle spese del loro mantenimento, alienando a profitto di queste moschee un immobile di un reddito sufficiente.

« Non si potrebbe che lodare una simile organizzazione, la quale esonera lo Stato dalle spese relative al culto, alla pubblica istruzione, ed alla manutenzione dei fabbricati, e che sostituisce all'azione del governo la carità individuale, se sgraziatamente nella sua applicazione non fossero sorti abusi che ora compromettono gravemente per l'avvenire gl'interessi materiali dell'impero ottomano.

« Ecco quanto non tarderà ad accadere: il possessore di un immobile, fosse musulmano o raya, lo cedeva ad una moschea contro pronto pagamento di una indennità che rappresentava presso a poco il decimo del suo valore totale, conservando il diritto di usufruirne contro una rendita annua fissa: da proprietario diventava per tal modo un semplice locatario a fittanza illimitata. Ma da quel momento i suoi beni si trovavano sotto la protezione della moschea; cioè a dire, al coperto delle spogliazioni arbitrarie, delle confische *ex-ufficio* e dei sequestri dei funzionari e dei creditori.

« Questa combinazione, che è ancora molto in uso, non è meno favorevole alle moschee, perchè alla morte del locatario e nel caso di mancanza di eredi diretti, l'affitto finisce ed il godimento appartiene alla moschea che è già la proprietaria del fondo. In Turchia la discendenza diretta non va oltre il secondo grado; è abbastanza dire che la moschea diventa subito la proprietaria assoluta di questo vak-ouf chiamati abituali, e che il donatore non può legare.

« Più tardi i beni delle moschee furono dichiarati esenti da ogni imposta siccome beni appartenenti a Dio. Lo Stato non percepisce adunque alcun diritto su questa immensa parte della fortuna pubblica valutata presso a poco a tre quarti della proprietà immobiliare dell'impero, e che d'altronde non è per lui che una nuova fonte di spese per la sorveglianza e pel controllo che è obbligato di esercitare sull'amministrazione dei vak-ouf.

« Ben si capisce come un tale stato di cose debba produrre risultati cattivi per la buona coltura di terre così ubertose come quelle dell'impero ottomano, e quanto l'agricoltura, sua più naturale ricchezza, degeneri e deperisca, trovandosi per tal modo immobilizzata la maggior parte delle terre.

« Le moschee non cavano dalle loro immense proprietà deprezzate e quasi incolte che un reddito relativamente scarso, e scemato ancor più per l'avvilimento della moneta, dacchè i pagamenti sono fissati in argento.

« Sono portati due progetti, l'uno suggerisce la concessione dei beni vak-ouf di proprietà *mulk* o patrimoniali, cioè libera e trasmissibile a pien volere; l'altro meno radicale, ma tale che meglio concilia lo scopo a cui si tende colle suscettibilità degl' interessati, propone di innalzare il reddito da pagarsi per i vak-ouf al valor reale che avevano avanti il deprezzamento della piastra, cioè ad una tassa quasi doppia; di rendere quei beni trasmessibili per eredità, come le proprietà *mulk*, ai collaterali quando non esistano eredi diretti, e d'imporli in ragione delle loro forze di produzione.

« Nel primo caso le corporazioni religiose venendo compiutamente private del possesso, si tratterebbe di assegnare a titolo di compenso agli ulemas ed agl'impiegati delle diverse istituzioni aggiunti alle moschee delle rendite fisse il cui totale equivarrebbe alla rendita della quale gode l'amministrazione del vak-ouf.

« La secolarizzazione dei beni vak-ouf verserà nel tesoro imperiale somme considerevoli, e quando siano spese per cause di utilità pubblica e generale, e che il loro impiego sarà calcolato in modo giusto e rigoroso, pel sano impiego di queste nuove risorse il governo ottomano otterrà l'approvazione del paese e dell'Europa intera.

« Douad pascià partirà domani pel Libano; venne messo a disposizione un bastimento dello Stato per ricondurlo a Bayruth.

« Il governatore generale della Montagna venne ricevuto in udienza di congedo dal Sultano, che lo trattò con particolare distinzione. S. M. ha voluto dargli un attestato di sua benevolenza, e l'altro giorno gli fece rimettere dal gran visir la propria spada che portava abitualmente. »

STATI UNITI. — Il presidente Johnson continua ad accordare ogni giorno un gran numero di perdoni a quelli del Sud, compromessi nell'ultimo movimento separatista; e fece metter in libertà il signor Clark, già governatore del Mississipì, il quale era tenuto da molto tempo in prigione nel forte Pulaski presso Savannah.

Il generale Butler, che fu dittatore alla Nuova Orleans, ebbe varie conferenze col signor Johnson; si crede che gli venga confidata una nuova missione.

Si dice che il presidente Johnson abbia ricevuto il 4 ottobre una deputazione di coltivatori della Luigiana, i quali approvando le misure conciliative tendenti a compiere la riorganizzazione politica del loro Stato, erano venuti a dimandare il richiamo del generale Canby accusandolo di radicalismo.

Il signor Johnson avrebbe congedata in modi non troppo gentili la Commissione, invitandola a dirigersi al segretario della guerra, siccome il solo cui spettasse il decidere su tali affari.

Il signor Read, uno degli uomini politici più influenti, è stato nominato presidente della Convenzione costituente della Carolina del Nord. Nella seduta del 4 ottobre questa Convenzione ha dichiarato che la Carolina del Nord non ha mai cessato di far parte dell'Unione, e che tutte le decisioni in contrario dovevano essere considerate come nulle e non avvenute.

Nelle elezioni generali del Mississipì la vittoria fu per i separatisti; venne eletto a governatore il signor Humphreys; si crede però che la sua nomina non verrà approvata dal governo, non avendo egli ancora ottenuto il perdono.

Nella Virginia gli elettori sono stati invitati a scegliere i loro candidati fra gli unionisti.

Il generale Gregory commissario degli affrancati nel Texas, pubblicò un proclama nel quale avverte i negri che d'ora in avanti saranno trattati come i bianchi, ma che dovranno lavorare ed eseguir fedelmente i trattati conchiusi coi loro padroni.

Si dice che un agente d'emigrazione abbia comperate molte terre nell'interno del Texas per conto di una colonia di emigranti polacchi.

La Commissione militare continua a raccogliere le testimonianze a favore di Witz; i generali sudisti Robert, Lee, Joe Johntson e Howard Cobb non furono chiamati come testimoni.

I giornali di New York pubblicano un avviso del comitato centrale dei *fenians* che convoca un congresso generale dei rappresentanti di quella società negli Stati dell'Unione; questo congresso avrà luogo a Filadelfia il 16 ottobre.

(*Patrie*)

— Continuano ad arrivare da tutte le parti a Washington le petizioni delle signore a favore di Jefferson Davis.

Ecco l'indirizzo delle signore di Aiken, Carolina del Sud;

» Le sottoscritte signore della città di Aiken supplicano umilmente Vostra Eccellenza in favore del grande, del buono ed amato Jefferson Davis, ora detenuto come prigioniero di Stato al forte Monroe.

« Per quanto sia egli decaduto in seguito a sfortunata guerra, i nostri cuori non si rattristano meno pensando alla sua prigionia, e le nostre preci si innalzano ogni giorno al Nostro Padre là sù nei cieli per impetrare la sua libertà.

« Occupando voi una posizione così elevata e così brillante fra i potenti della terra, voi potete mostrarvi magnanimo e generoso verso il vinto fratello, che, se ingannato, fu sostenuto nell'errore da cento e cento mila suoi compatriotti, fra i quali coloro che più ci son cari nel mondo, i nostri padri, i fratelli, i nostri figli.

« Ci sarebbe facile il dilungarsi su tale soggetto; ma saremo brevi per non riuscir importune.

« Confidiamo a voi le nostre speranze ed i nostri voti come supplici rispettose, ma fiduciose che saprete esser al tempo istesso giusto e clemente. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri (25) verso le undici antimeridiane arrivavano in Torino le LL. AA. II. la Principessa Clotilde, il Principe Napoleone e il Principe Vittorio loro figlio, accompagnati da S. A. R. il Principe Umberto.

— S. A. R. il principe Umberto ha fatto tenere all'egregio sig. Vincenzo Broglio, già ufficiale di stato-maggiore dell'esercito, una magnifica spilla in brillanti, recante le sue cifre, accompagnata da una bellissima lettera, in cui è espressa la soddisfazione e l'aggradimento dell'augusto Principe, per la carta topografica, descrittiva, di *Milano antica*, compilata e a lui intitolata dal sig. Broglio. Sappiamo inoltre che alcuni distinti personaggi, facendo plauso al lavoro del Broglio, hanno espresso il desiderio che la di lui utile e bella idea sia attuata in tutte le principali città italiane. E noi ci associamo a questo desiderio.

(*Lombardia*)

— Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Oggi la città nostra sarà rallegrata dalla presenza delle LL. MM. D. Luigi I Re, e Maria Pia Regina di Portogallo, che scenderanno alla stazione di Porta Nuova alle 4 pom., e moveranno al Reale Palazzo.

La Guardia nazionale e le truppe di linea schierate sulla piazza Carlo Felice, lungo la via Nuova, e sulla piazza Castello faranno ala al corteggio nel suo passaggio.

La Giunta municipale si recherà ad accogliere il Capo di quel popolo, con cui ci gloriamo d'aver comune la stirpe, il culto di libertà e l'affetto per la terra natìa, ed a risalutare con gioia Colei, che già da tre anni fa splendere le virtù de l'avita sua Casa sul trono di Lusitania.

Voi pure, o concittadini, unitevi alla Rappresentanza comunale, e porgete una pubblica significazione di riverenza agli Ospiti Augusti, che appartengono ad una gente amica, e per vincolo di sangue sono stretti a Chi dall'intiera Nazione italiana riceve il supremo tributo di ossequio e di obbedienza.

Torino, 25 ottobre 1865.

Il Sindaco RORA'

REALE ACCADEMIA MEDICA DI TORINO. — *Tornate 25 agosto e 1° settembre.*

Il socio Borsarelli espone il suo modo di vedere, circa l'azione disinfettante del solfato di calce, testè proposto dal socio professore Chiappero, in surrogazione del solfato ferroso. Egli, appoggiandosi a fatti raccolti dal Liebig e dal Daniell, non solo opina che il solfato di calce non è un disinfettante, ma pensa che, in dati casi, può produrre infezione, attesochè, tramutato in solfuro dall'ossigene, potrebbe successivamente per l'azione dell'acqua e dell'acido carbonico trasformarsi in carbonato di calce ed in idrogeno solforato il quale ultimo, spandendosi nell'aria, sarebbe una delle cause di infezione della medesima.

Il socio Chiappero, parlando della efficacia comparativa dei varii disinfettanti, è d'avviso che l'acido solforoso debba essere di gran lunga più attivo del cloro e degli ipocloriti li quali, se valgono a nascondere e togliere li cattivi odori, non hanno azione certa ed efficace sui miasmi. Quanto al solfato di calce o gesso, opina che, specialmente se vada unito al catrame nella proporzione di 1 a 2 %, debba riescire ottimo disinfettante locale, valevole a neutralizzare i miasmi virulenti od impedirne lo sviluppo dalle materie organiche, alla quale azione sarebbero dovuti i successi che si ottengono, in molti spedali di Francia e di Italia, dal *coaltar*. Il buon mercato delle sostanze e la facilità della preparazione del miscuglio non che la qualità eminentemente fertilizzante del gesso sarebbero titoli di preferenza di questo sopra il solfato ferroso. Quanto allo sviluppo di gaz idrogeno solforato, cui il gesso darebbe luogo, egli non crede detto sviluppo possa ostare allo impedimento di quello delli miasmi specifici, oltre che, per la trasformazione che deve subire il solfato di calce, l'ossigene sviluppantesi trovandosi allo stato nascente, non che non nocivo, debbe essere utile per la ossidazione che succede delle sostanze organiche; sarebbe perciò spiegabile la relativa immunità di quei paesi dove abbondano le emanazioni solforose. Circa al catrame e suoi derivati, attesa la provata loro azione antifermentativa ed antiputrida. egli crede debbano essere preferibili al cloro ed ipocloriti, sulla efficacia antimiasmatica dei quali oggimai non devesi, anche a mente sua, avere fede, e tanto meno, attesochè consterebbe individui viventi tutto il giorno in atmosfera carica di cloro avere contratto il colera.

Il socio Moleschott osserva che il cloro può benissimo distrurre alcuni miasmi già svoltisi, ma, non attaccando tutte le sostanze organiche, si può dubitare di una vera azione distruggitrice dei miasmi, in appoggio del che il socio Chiappero fa osservare che molte specie chimiche cloriche, ad esempio la clorostricnina in cui l'idrogeno è sostituito dal cloro, conservano le loro fondamentali proprietà, al che il socio Borsarelli risponde che, supposto pure che il cloro possa agire per sostituzione sul principio miasmatico del cholera da derivarne un miasma colerico-clorico, non potrassi inferirne che questo debba conservare le sue proprietà primitive, giacchè e l'acido tricloro-acetico e quello tricloro-fenico, nei quali avvenne pure sostituzione del cloro, sono più energici degli acidi acetico e fenico, e la stessa stricnina, la quale secondo il socio Chiappero conserverebbe le sue proprietà venefiche allo stato di stricnina-mono-clorica, le perde ove convertasi in stricnina-tri-clorica; egli quindi non può non continuare ad aver fede nella azione del cloro anche malgrado il fatto che in taluno vivente in mezzo alle emanazioni di quello siasi svolto il cholera, attesochè il germe del morbo, in questo caso, potrebbe benissimo essere stato trasportato dal di fuori nel qual caso i disinfettanti non avvebbero potuto distrurlo perchè già nell'organismo. Quanto all'idrogeno solforato, quantunque non creda possa produrre il choléra, crede però debba essere considerato come potente causa di insalubrità dell'aria.

Il socio Pertusio legge un rapporto « sopra una osservazione di fistola vescico-vaginale enorme operata col metodo americano, e sopra la proposta di nuove forbici per la cruentazione del labbro anteriore della bocca dell'utero pel dottore Domenico Peruzzi chirurgo primario in Sinigaglia. » Il relatore riconosce che, quantunque non abbia ottenuto che un mezzo successo, l'autore, attese la enormità della fistola e le difficoltà che gli si presentarono, merita lode e pel coraggio nello intrapresa e per l'abilità dimostrata nella esecuzione della operazione. Quanto alle nuove forbici, col tagliente orizzontale al manico, che ideò e fece costrurre in vista della impossibilità in cui si trovò di cruentare il labbro uterino con quelle del *Sims*, il relatore le ritiene meritevoli di tutta la considerazione dei pratici.

Tornata 15 settembre. — Il socio Borsarelli, affine di chiarire in via sperimentale l'efficacia comparativa dei varii disinfettanti ha presentato 43 prove eseguite coi principali agenti chimici sopra le principali materie soggette a decomposizione. Gli agenti sperimentati sono: 1° il solfato di calce; 2° il coaltar; 3° il solfato ferroso; 4° l'acido fedico; 5° il cloro; 6° l'ipoclorito di calce; 7° l'acido solforoso.

Le materie sopra le quali ebbe luogo la sperimentazione sono: 1° l'orina corrotta; 2° il sangue alterato; 3° la salamoja di acciughe; 4° l'acqua di merluzzo guasta; 5° le materie fecali; 6° l'acqua solforata; 7° il solfidrato di ammoniaca.

Dopo 30 ore di reazione si ebbero le risultanze seguente: 1° solfato di calce azione disinfettante assolutamente *nulla*; 2° Coaltar — *parziale* sull'orina corrotta — *nulla* sul sangue, sulla salamoja, sull'acqua di merluzzo, sull'acqua solforata, sul solfidrato d'ammoniaca — *debole* sulle materie fecali; 3° solfato ferroso — *nulla* sull'orina, sul sangue, sulla salamoja, sull'acqua di merluzzo — *parziale* sulle materie fecali e sull'acqua solforata — *completa* sul sofidrato d'ammoniaca; 4° acido fenico — *nulla* sull'acqua di merluzzo, sulla salamoja, sull'acqua solforata e sul solfidrato di ammoniaca — *incompleta* sul sangue e sull'orina — *un po' più distinta* sulle materie fecali; 5° cloro ed acido solforoso — *lenta però efficace*, le materie essendo tuttavia tal poco colorate ed odorose; 6° Ipoclorito di calce — *pronta quasi istantanea* e completa.

Finalmente audizione della lettura delle relazioni di buon numero dei vari sanitari degli spedali, stabilimenti di educazione e di ricovero della città e quelle del servizio sanitario di beneficenza dalle quali risulta che lo stato sanitario continua ad essere tale da escludere la probabilità di una invasione epidemica di cholera.

Pel Segretario generale, OLIVETTI.

— Il grande archivio napolitano ha fatto di pubblica ragione per mezzo delle stampe, tutte le greche pergamene raccolte in esso e negli archivi di Montecassino, di Cava e della sede vescovile di Nardò, scritte dal IX al XIV secolo nei luoghi di queste meridionali provincie abitate dai Greci, oltre di alcune scritte in Sicilia e nell'Impero bizantino. Questa pubblicazione fu promossa e condotta a termine, mercè le operose sollecitudini e la solerte alacrità, con cui il cav. Francesco Trinchera, direttore generale degli archivi napolitani, seppe trionfare di tutti gli ostacoli e di tutte le tergiversazioni opposte dai detentori di molti degli indicati preziosissimi documenti. Un servizio assai commendevole si è quindi prestato alla repubblica delle lettere, e specialmente agli investigatori delle nostre memorie dell'evo medio, delle quali non possiamo dissimulare che molte giacciono ancora sepolte negli archivi, e attendono di essere tratte anche esse alla pubblica luce, nè lo attendono invano dalla solerzia del prelodato direttore.

Il titolo di tale pubblicazione è il seguente: *Syllabus graecarum membranarum, quae partim Neapoli in majori Tabulario et primaria Bibliotheca, partim in Casinensi Coenobio ac Cavensi et in episcopali Tabulario Neritino jamdiu delitescentes et a doctis frustra expeditae, nunc tandem adnitente impensius Francisco Trinchera Naepoletanis Archivis Praefecto in lucem prodeunt, ut quoque non praetermissis quarum vetus latina tantum versio superest, cum quorumdam characterum et sigillorum ecipyis, rerumque et verborum indice locupletissimo. Neapoli, typis Josephi Cataneo*, 1865; in-4.

(*Omnibus*).

IL LAGO D'AGNANO. — Un'utile intrapresa fu iniziata ieri l'altro col solo concorso del capitale privato, e senza che il governo accordasse ad essa privilegi o le guarentisse dei soccorsi per l'interesse delle somme che vi saranno impiegate, come pur troppo oggidì è invalsa l'abitudine di fare. Il lago di Agnano che era un fomite perenne di malattie che decimarono le popolazioni di quei dintorni non solo, ma la cui influenza perniciosa si estendeva eziandio su alcuni quartieri della stessa Napoli, sarà fra pochi anni un giardino ubertoso e la mal'aria farà luogo ad un clima salubre come al tempo di Tiberio, nelle cui circostanti colline amò egli di passare buona parte degli ultimi suoi anni. Questa trasformazione quasi miracolosa sarà dovuta ai lavori di prosciugamento che sta facendovi il cavaliere Martuscelli, in seguito a regolare concessione ottenuta or sono pochi mesi. Questi lavori furono verso il pomeriggio del giorno di mercoledì inaugurati con solenne funzione dal Prefetto alla presenza di varie delle primarie autorità della provincia non che di numeroso stuolo di invitati. Il Governo dalla proprietà del lago, testè ceduta al Martuscelli coll'obbligo di prosciugarlo, ritraeva un discreto reddito consistente nei diritti sulla macerazione della canape e sulla pesca. Ai primi dovette già il ministro di agricoltura e commercio rinunziare fin dalla scorsa estate, a causa delle continue lagnanze delle popolazioni prostrate dalle febbri in maggiore quantità e più esiziali ancora nei mesi in cui la canapa era consegnata a quelle acque per subire la dovuta macerazione, per cui l'erario dello Stato non ebbe più in realtà a rinunziare, colla concessione Martuscelli che a poche migliaia di lire provenienti dall'attivo pel diritto della pesca.

Il Governo prima di fare l'attuale concessione aveva lungamente trattata la cosa con altri, i quali oltre alla proprietà dei terreni da prosciugare e di quelli demaniali circostanti, richiedevano un pingue sussidio erariale, l'esazione di una tassa moggiatica da imporsi su tutti i terreni compresi nel saggio di bonificazione, una parte del capitale corrispondente alla *plus-valenza* di rendita, cui pei terreni stessi avrebbe data occasione la migliorata condizione dell'aria, e la esazione del contributo fondiario, almeno per un decennio sui terreni acquistati dando scolo in mare, alle acque del lago.

Interrotte tali trattative, quando erano già quasi conchiuse, il Ministero è devenuto alla presente concessione. In virtù di essa il concessionario dee eseguire l'opera, senza ricevere nè sussidio, nè tassa moggiatica, nè parte del capitale ecc. Ma solo otterrà la proprietà dei terreni liberati dalle acque. Il Governo nel fare questa concessione non ha preso alcun impegno, all'infuori di quello dei terreni, giacchè l'eventualità della riuscita e della spesa è tutta a carico del Martuscelli, il quale, se per gravi ostacoli avrà la sventura di non poter compiere l'opera, perderà con la speranza di crearsi una vasta e ricca proprietà, anche il denaro speso fino al giorno dell'abbandono dei lavori, che senza alcuna indennità saranno rilasciati a beneficio del Governo. Se invece la speculazione avrà un esito felice, lo Stato vedrà soltanto sottratta dal patrimonio del demanio dello Stato la proprietà del Lago di Agnano.

Lo Stato s'indennizzerà facilmente ed anche ad usura di questa perdita coll'aumento delle tasse fondiarie prodotte tanto dalla nuova coltivazione data ai terreni prosciugati, quanto col maggior valore dei fondi circostanti e conseguente loro aumento di reddito per la assicurata possibilità di lavorarli senza il pericolo di dovere respirare un'aria paludosa e miasmatica. La maggior parte dello scaricatojo passa sotto monti di formazione vulcanica, che dividono il cratere di Agnano, dalla non molto lontana marina dei Bagnoli, e ciò per la lunghezza di circa due chilometri. La natura del molo da traforare è ignota ed in questa regione abbruciata, il fuoco sotterraneo tuttora attivo, produce nelle viscere della terra sviluppo di eccessivo calore, vene di acque termali, e bene spesso svolgimento di *gaz* inespirabili. Queste difficoltà costituiscono il lato debole dell'impresa in questione, la quale può anche fallire qualora la natura dei terreni bonificati, non corrispondesse per la loro fertilità all'aspettazione concepita dietro calcoli provocati da dati che potrebbero anche mancare di esattezza.

(*Corr. Merc.*)

ELEZIONI POLITICHE.

Si hanno per dispacci telegrafici i seguenti risultati delle votazioni seguite il 22 per l'elezione dei membri della Camera dei Deputati:

Eletti.

Siracusa — Luigi Greco, 576.
Vizzini — Vincenzo Cafici, 274.
Noto — Marchese Cammerano.
Foggia — Ricciardi, 525.
Campo Salentino — Mazzarella, 369.
Militello — Barone Salvatore Majorana.
Regalbuto — Cav. Luigi Gravina.
Palata — Cav. Costanzo Norante.
Rieti — Solidati.

Ballottaggi.

Lucera — Pier Antonio Catalano, 151; Mauro Domenico, 130.
Mistretta — Cav. Zirilli; Abate Crisafulli (in rettificazione del ballottaggio annunziato con Camerata-Scovazzo).
Monreale — Avv. Orlando, 230; Avv. Randazzo, 155.
Cassano all'Jonio — Pace Giuseppe, 129; Praino Luigi, 143.
Manopello — Fileno Olivieri, 124; Enrico Carusi, 104.
Rossano — Toscano; Labonna.
Spezzano — Martina; Grisolina.
Rogliano — Morelli; Marsico.
San Marco — Mosciano; Balsamo.
Verbicaro — Balsamo; Giunti.
Sciacca — Friscia, 221; Cav. Gaetano Arone di Bertolino, 185.
Lecco — Badoni, 272; Vannotti, 154.
Gessopalena — Raffaele Leonardo, 105; Turchiarulo Antonio, 73.
Pontedera — Toscanelli, 309; D'Ondes Reggio, 74.
Todi — Leoni; Mattoli.
Città Castello — Crispi; Fabbri.
Poggio Mirteto — Pianciani; Galletti Giuseppe.
Gallipoli — Romano Giuseppe, 212; Sampol, 228.
Torchiara — Magnore; Mazziotti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25.

Rendita italiana 65 20.

Stanotte giunse il Principe Amedeo. Alle ore 11 sono arrivati il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

Per le 4 è annunziato l'arrivo del re e della regina di Portogallo.

La città presenta uno straordinario movimento di festa. Stassera illuminazione. Un proclama del Sindaco invita la popolazione ad andare a ricevere gli ospiti augusti. La guardia nazionale e la truppa sono sotto le armi.

Napoli, 25.

Dal 24 al 25 morti dal cholera 2.

A S. Giovanni a Teduccio dal 24 al 25 v'ebbero casi di cholera 10 e morti 1.

Francoforte, 25.

Il *Giornale di Francoforte* pubblica le note indirizzate dall'Austria e dalla Prussia al Senato di Francoforte. Le due note sono redatte in termini molto vivi.

Londra, 25.

Si ha da Shanghai che i membri della Camera di commercio hanno tenuto un *meeting* nel quale disapprovarono la maniera con cui fu eseguito il trattato di Tientsin.

Parigi, 25.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 24	25
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 12	68 —
Id. 4 1/2 0/0	96 70	96 10
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/4	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 50	65 40
Id. (fine mese)	65 90	65 47
Id. (fine prossimo)	65 90	65 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	892	886
Id. italiano	422	480
Id. spagnuolo	508	505
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	225	216
Id. Lombardo-venete	428	425
Id. Austriache	403	400
Id. Romane	171	162
Obb. strade ferr. Romane	165	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Torino, 25.

Alle 4 pomeridiane arrivarono i Sovrani di Portogallo; furono ricevuti alla stazione dai Principi Umberto, Amedeo e Carignano, e dalle autorità governative e municipali. Il popolo, accalcato per le vie, accolse con fragorosi evviva gli Ospiti augusti lungo il loro passaggio. La popolazione chiamò vivamente alla loggia reale i Sovrani che si presentarono insieme col Re Vittorio Emanuele. La città è in gran festa.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Le collier de perles.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *L'Aio nell'imbarazzo* — Ballo: *Lo Yankee* del coreografo G. Bini.

TEATRO DEGLI ARRISCHIATI (In piazza Vecchia), ore 8 — Rappresentasi: *L'infamata.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754,0	mm 752,3	mm 750,7
Termometro centigrado	12,5	18,3	16,0
Umidità relativa	76,0	73,0	74,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	O debole	SO quasi for.

Temperatura { Massima + 21,3 ; Minima + 8,8 }
Minima nella notte del 26 + 11,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 26 ottobre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	65 00	64 97 1/2	65 40	65 35	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	41 40	41 35	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1710	1705	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	71 30	» »	71 65	» »	» »	71 3/4 fc.
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	211 1/2	211 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	48 »	47 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	356 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	81 »	80 1/2	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	70 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	348 »	317 »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	177 »	175 »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 Ott. 65	397 »	396 3/4	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 20	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 60	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	504 »	502 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 30	25 10
Detto	90	24 98	24 85
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 65 00 fine corrente — 65 37 1/2, 40 fine nov.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

1472

PRIVATIVA INDUSTRIALE. — *Giovan Gualberto Guidi* editore di musica in Firenze, via S. Egidio n° 12, rende noto al pubblico che gli appartiene per privativa industriale il **Nuovo metodo e nuovo formato di edizione musicale**, e praticato da lui fino dall'anno 1859, di cui depositò le Descrizioni e Prospetti, in conformità della Patente di privativa rilasciatagli, a forma della legge, dal Ministero di Agricoltura e Commercio fino dal 12 ottobre corrente e Registro generale, vol. IV, n° 2869; e perciò diffida chiunque dall'imitare, commerciare e ritenere edizioni musicali corrispondenti a detto **Nuovo metodo e nuovo formato**; altrimenti agirà come di ragione, ed occorrendo anco in via criminale, specialmente contro chi facesse riproduzioni.

CITTÀ DI BRA

REGIO CONVITTO DELLA PROVVIDENZA — EDUCANDATO PER LE FIGLIE DI CIVIL CONDIZIONE

Posto gratuito Rambaudi, con preferenza alle attinenti, da godersi sino all'anno ventesimoquinto d'età.

Ogni aspirante dovrà presentare nella Segreteria del Convitto, dentro un mese dalla data della presente inserzione, i seguenti titoli in carta bollata, debitamente legalizzati e cuciti in fascicolo, cioè:

1° L'albero genealogico comprovante l'attinenza col fondatore, abate Rambaudi;

2° Una deposizione giudiziale di due testi comprovante l'asse patrimoniale della famiglia rispettiva;

3° La fede di battesimo e di buona condotta del proprio parroco;

4° Un certificato di un medico esercente che dichiari essere la postulante di costituzione sana e robusta, libera da ogni incomodo disturbante la convivenza, e di avere sofferto il vaiuolo o di essere stata vaccinata con successo;

5° Un ricorso ragionato alla Direzione che spieghi il grado di attinenza col fondatore, lo stato della famiglia, colla enumerazione dei titoli a corredo.

Non ottemperando a quanto sovra nel termine prefisso, la Direzione sarà libera nella collazione del posto, nè più si farà luogo a richiami. 1468

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Firenze:

Veduta l'istanza del Sindaco degli Agenti di Cambio in data del giorno 9 del corrente con la quale si domandava una variazione nell'orario attuale della Borsa di Commercio;

Veduto il parere favorevolmente emesso dalla Commissione incaricata della amministrazione economica della Borsa medesima;

Notifica quanto appresso:

A cominciare dal giorno 2 del prossimo mese di novembre la Borsa di Commercio starà aperta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane nei giorni stabiliti dal regolamento.

Firenze, dalla Segreteria della Camera li 24 ottobre 1865.

Il Presidente
Cesare Conti.

1455 Avv. P. L. Barzellotti *Segretario.*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA.

Il sottoscritto nella sua qualità di liquidatario della Società della fabbrica della birra e gazzosa, posta in Lucca, nel terreno delle *Stanze Civiche*, fa noto che nel giorno 31 del corrente mese si procederà alla vendita volontaria di tutti gli oggetti appartenenti alla detta birreria, e ciò nel locale suddetto.

Lucca, li 15 ottobre 1865.

1463 **Pietro Gennori,** *liquidatario.*

AVVISO.

In esecuzione del decreto reale del dì 20 marzo 1865, col quale fu dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di una fontana nel villaggio di Bocconi a forma dei piani del perito Lorenzo Mazzoni stati approvati, e a forma delle prescrizioni dell'ingegnere capo della provincia di Firenze del dì 23 gennaio 1865, ed in seguito della deliberazione di questo Consiglio municipale del dì 12 ottobre corrente, resa esecutoria con approvazione del 19 ottobre medesimo.

Si notifica a chiunque abbia o possa avervi interesse per gli effetti di che nell'articolo 24 e seguenti della legge del 25 giugno 1865 e non altrimenti, che fino da questo infrascritto giorno è stato depositato nell'uffizio comunale, situato nella Terra di Portico, l'elenco dei proprietari da espropriarsi per l'opera sopraddetta, unitamente al progetto particolareggiato del prenominato perito Mazzoni, e ciò all'effetto che per il tempo e termine di giorni quindici, decorrendi da questo stesso giorno, ne sia dato visto ai richiedenti che abbiano interesse diretto o indiretto sulla somma respettivamente offerta a titolo d'indennità.

Contemporaneamente s'invitano i possessori espropriandi designati nell'elenco preaccennato a fare, volendo, nel tempo e termine di giorni quindici decorrendi come sopra l'accettazione in iscritto della indennità stata offerta respettivamente in ordine all'elenco medesimo che si pubblica insieme col presente avviso, o a presentarsi, prima della decorrenda dello stesso termine, all'uffizio municipale per gli effetti di che nell'articolo 26 della legge precitata; prevenendoli che non accettando espressamente le fatte offerte nel termine e nel modo sopraddetti, si avranno per contraddette, e sarà proceduto alla determinazione dei prezzi per mezzo di una perizia giudiciale.

Dall'uffizio municipale di Portico, li 24 ottobre 1865.

Il Sindaco
1461 **D. Traversari-Violani.**

ESERCIZIO. MOVIMENTO.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

ORARIO ESTIVO MODIFICATO.

In seguito al cambiamento d'orario sulle Ferrovie Francesi, il Treno diretto proveniente da Torino ed in coincidenza colle stesse, viene ritardato di oltre ore 1 30, quindi anche su queste Linee Meridionali, i Treni diretti n° 5 da Bologna ad Ancona e n° 11 da Ancona a Brindisi, vengono ritardati e modificati come al seguente orario, e ciò col giorno 25 ottobre corrente, continuando sino a nuovo avviso.

TRENO DIRETTO N° 5
Da ***Bologna*** ad ***Ancona***
Tempo medio di Torino.

Stazione	antim.
BOLOGNA . . . . . . *Part.*	8 50
Mirandola	9 4
Quaderna	9 10
Castel S. Pietro	9 19 / 9 20 {2
Imola	9 33 / 9 34
Castel Bolognese	9 44 / 9 45
Faenza	9 55 / 9 58 {4
Forlì	10 18 / 10 20
Forlimpopoli	10 30
Cesena	10 44 / 10 45
Savignano	11 2
Sant'Arcangelo	11 8
RIMINI	11 20 / 11 28
Riccione	11 39
Cattolica	11 50 {6
Pesaro	12 13 / 12 17
Fano	12 33 / 12 34
Marotta	12 49
Sinigallia	1 2 / 1 7
Case Bruciate	1 24
ANCONA . . . . . . *Arr.*	1 42 pom.

TRENO DIRETTO N° 11

Da ***Ancona*** a ***Foggia***
Tempo medio di Napoli.

Stazione	pom.
ANCONA . . . . . . *Part.*	2 35
Osimo	3 2 / 3 4
Loreto	3 16 / 3 18
P. Recanati	3 25 / 3 26
Potenza Picena	3 37
Porto Civitanova	3 48 / 3 53
P. S. Elpidio	4 3 / 4 4 {6
P. S. Giorgio	4 18 / 4 19
Pedaso	4 34
Marano	4 48
Grottamare	4 57 / 4 58
S. Benedetto	5 5 / 5 13 {8
Giulianova	5 47 / 5 49
Mutignano	6 17 / 6 18
Monte Silvano	6 35
PESCARA	6 45 / 7 10
Francavilla	7 28 {10
Ortona	7 51 / 7 52
S. Vito Chietino	8 7
Fossacesia	8 26 / 8 29
Torino di Sangro	8 49
Vasto	9 30 / 9 32
Termoli	10 17 / 10 20
Campomarino	10 35
Chieuti	10 53
Ripalta	11 13
Poggio Imperiale	11 45
Apricena	11 55
S. Severo	12 16 / 12 18 ant.
Motta	12 40
FOGGIA . . . . *Arr.*	1 3 antim.

Da ***Foggia*** a ***Brindisi***
Tempo medio di Napoli.

Stazione	antim.
FOGGIA . . . . *Part.*	1 13
Orta	1 47
Cirignola	2 13 / 2 16
Trinitapoli	2 47
Barletta	3 16 / 3 19
Trani	3 39 / 3 40
Bisceglie	3 54
Molfetta	4 10 / 4 12
Giovinazzo	4 23
S. Spirito	4 35
BARI	4 55 / 5 15 {8
Noja	5 40
Mola	5 53 / 5 55
Polignano	6 16
Monopoli	6 29 / 6 33
Fasano	6 54 / 6 55
Ostuni	7 25 / 7 28 {12
S. Vito d'Otranto	8 5 / 8 6
BRINDISI . . . . *Arr.*	8 25 antim.

Avvertenza.

Il treno misto n. 2 da Rimini a Bologna ritarderà pure la sua partenza da Castel S. Pietro regolandosi come al seguente orario.

Stazione	antim.
Castel S. Pietro . . . *Part.*	8 59 / 9 19
Quaderna	9 34 / 9 35
Mirandola	9 46 / 9 49
Bologna . . . . *Arr*	10 10 antim.

Avvertenze sugl'incrociamenti.

Treno n. 4 a Faenza anticipa per l'arrivo di due minuti.

Treno n. 6 a Cattolica attende l'arrivo ritardando di cinque minuti.

Treno n. 6 a S. Elpidio in orario.

Treno n. 8 a S. Benedetto anticipa quattordici minuti la partenza dalle stazioni di Pescara, Mutignano e Giulianova, procedendo quindi in orario da S. Benedetto in avanti.

Gli altri treni incrociano in orario.

NB. Per le altre corse restano in vigore gli orari attuali ad uso d'ufficio.

Ancona, 18 ottobre 1865.

1451 **La Direzione dell'Esercizio.**

1465 AVVISO DI SUBASTA.

La mattina di lunedì 20 venti imminente novembre alle ore 10 dieci la Congregazione di Carità di Carrara legittima rappresentante ed amministratrice del civico spedale dei Santi Giacomo e Cristoforo di detta città erede benefiziato del fu Giovanni q Carlantonio fu Giuseppe Baratta pure di Carrara, ed oppurtunamente abilitata dalla ordinanza del Tribunale di circondario in Massa-Carrara del dì 13 settembre ultimo passato di n. 95 R. R.

133 P.M.

in riferimento al deliberato della Deputazione prov. 4 precedente luglio, procederà col ministero del sott.° pubblico notaro Ferdinando Fiaschi, e nel salotto al primo piano della casa d'abitazione posta in Carrara, luogo detto Piazza del Duomo, sotto il civico numero 9, confinata da detta piazza, dalla strada e dagli eredi Brizzi, Marselli, Lugaro e Baratta, alla vendita per asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, di detta casa, e degli altri beni immobili e mobili infradescritti del compendio della benefiziata eredità di detto fu Giovanni Baratta per deliberarli all'ultimo e più vantaggioso offerente al disopra del rispettivo prezzo di stima giurata fattone dagli esperti Scipione Fattori, e Pietro De Marchi in data 25 settembre e 8 andante ottobre, in piena conformità così delle vigenti leggi, e massime di quella 3 agosto 1862, di numero 753, e del regolamento 27 successivo settembre di n° 1007 sulle Opere Pie, non che del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 13 dicembre 1863, di numero 1628, come dell'analogo capitolato normale, che insieme a detta ordinanza giudiziale, e perizie Fattori e De Marchi, ed altri atti relativi può ognuno consultare nello studio del sottoscritto, posto al secondo piano della sua casa d'abitazione in Carrara, luogo detto Sampiero, sotto il civico numero 4 quattro.

Descrizione
dei beni a subastarsi.

Diversi mobili, che in numero di 24 ventiquattro lotti del complessivo costo peritale di franchi 243 e 35 centesimi guarnivano la casa d'ultima abitazione, come sopra, del defunto Giovanni Baratta, e

1° Terreno seminativo, vitato in Avenza, luogo detto Turrigliano, segnato in catasto al numero 3355, confinato dalla strada, eredi fu conte Francesco Del Medico, fratelli Barbieri, e Secchiari, della superficie quadrata di are 57 60, pari a carraresi pertiche 450 5, gravato dell'annuo canone di grano ettol. 3, 8, 6, 9, pari a secchie 16 a favore del canonicato Triscornia valutato al netto italiane L. 1,600.

2° Annua rendita di grano, ettolitri 2, 1, 7, 6, pari a secchie 9 che si corrispondono da Giuseppe fu Stefano Crudeli per terra, ove sopra, luogo detto Gotara, ossia Lavello, segnata in catasto ai numeri 772, 773, 776, 777, 278, 5603, 5604 e 5605, stimata L. 843,75.

3° Terreno olivato e pascolivo con alcune viti, in Sorgnano, luogo detto Costarella, descritto in catasto al n° 273, della superficie quadrata di are 8 90, pari a locali pertiche 69 7, confinato dal signor Domenico Andrea Fabbricotti, Giuseppe Grassi, ed eredi Coara, libero da oneri stimato, L. 243 55

4° Terreno olivato in Fossola, luogo detto al Cavato, segnato al censo, col n. 1340, della superficie quadrata di are 25 50, pari a locali pertiche 199 4, a confine degli eredi del fu sig conte Francesco Del Medico, eredi Andrei fu Giuseppe, ed Anastasia Pisani vedova Nicodemi, stimato L. 1,000.

5° Terreno rozzivo ed in piccola parte vitato, in Carrara adiacenze, luogo detto Monticello, descritto in catasto ai nn. 2769 e 2770 della complessiva misura di are 38 9, pari a locali pertiche 297 10, confinato dal canale, stradello, Volpi Pietro, ed Orsini Giovanni, stimato L. 695 66.

6° Casa o porzione di casa d'abitazione, in Carrara città, luogo detto Piazza del Duomo, consistente in tre luoghi terreni segnati nella pianta coi nn. I, II e III, porcile e pollaio segnato col n° IV, ed il primo piano di quattro ambienti segnati coi nn. V, VI, VII e VIII, confinata dalla piazza del Duomo, e dai sigg. Achille Brizzi e fratelli Baratta col residuo, oltre lo stradino di Piazza Nuova, stimata L. 5,800 00.

Carrara, 12 ottobre 1865.

F. Fiaschi, *Notaro.*

EDITTO.

Con atto emesso in questa cancelleria nel dì 20 ottobre 1865, registrato debitamente in Pistoia, li 23 detto, registro 4, foglio 145, n° 499, col pagamento di lire 4 40, per Pescetti ricevitore, Torello del fu Vincenzio Chiavacci, in età maggiore, e Rosa Tredici, vedova di detto Vincenzio Chiavacci, nella sua qualità di madre e tutrice di Francesco, Giuseppe, e Luisa figli minori di detto di lei marito, tutti domiciliati nel Popolo di Santa Maria Assunta in Gora, hanno dichiarato di astenersi, e di repudiare l'eredità di detto Vincenzio Chiavacci morto in detto Popolo nel dì 16 ottobre stante, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Pistoia (città), dalla cancelleria della Pretura, li 24 ottobre 1865.

1467 Capecchi.

AVVISO.

In Lucca il giorno di martedì 31 ottobre andante, a ore 9 antimeridiane, e nei giorni successivi da indicarsi, si procederà nel palazzo già Orsucci, oggi del signor Giovanni Angelo Giusti, alla vendita per pubblico incanto di alcuni mobili del fallimento di Angelo Del Chiaro.

1461 Dott. Carlo Maggiora.

RAPOLANO.

Maria Petreni ed Amalia Brilli dimoranti in Rapolano, come uniche eredi del loro padre dottor Francesco Petreni, morto il 25 settembre p. p., invitano i debitori del nominato loro padre a pagare nelle loro mani le obbligazioni di già scadute; e per quelle non peranche scadute a volersi degnare a venire quanto prima a stabilire il modo e luogo di pagamento alle loro scadenze, dovendo esse per variate circostanze mutar domicilio.

Li 20 ottobre 1865. 1448

Il regio pretore civile di Campi (Bisenzio) rende noto a chiunque possa avervi interesse che nella mattina del 21 ottobre corrente, in luogo detto il *Ponte alla marina* (Calenzano) fu reperita, abbandonata a se stessa, una vacca di razza maremmana, dell'età di 6 ai 7 anni; e che non presentandosi alcuno a vantare diritti sulla medesima, verrà proceduto nella mattina del 30 del mese corrente, a ore 9, avanti la porta del tribunale ridetto, alla vendita della vacca stessa, nei modi dalla legge richiesti. 1477

GRAN TOMBOLA

A FAVORE DELL'ACCADEMIA FILODRAMMATICA DI TORINO

Il Prefetto della Provincia di Torino

Visto il ricorso presentato per parte della Commissione della Tombola concessa a favore dell'Accademia Filodrammatica di questa città, all'oggetto di ottenere una seconda proroga sino al 12 febbraio 1866, nonchè due estrazioni preliminari da aver luogo la prima alli 5 novembre, giorno fissato col decreto di quest'ufficio 11 luglio p. p., e la seconda alli 14 gennaio 1866, fissando per caduna di queste due estrazioni 25 premii di lire mille ciascuno, pagabili però la metà in danaro e l'altra metà in cartelle della stessa tombola;

Visti i precedenti decreti in data 28 marzo ed 11 luglio p. p.;

Si accorda la richiesta proroga, nonchè le suddette due estrazioni preliminari, da aver luogo la prima li 5 novembre e la seconda li 14 gennaio, e si stabilisce definitivamente il giorno 12 febbraio 1866 per l'estrazione finale della Tombola di cui si tratta, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni contenute nel citato decreto 28 marzo 1865.

Il presidente della Commissione della Tombola concessa a favore della Società Filodrammatica di questa città è incaricato di vegliare all'esecuzione del presente decreto.

Torino, li 8 ottobre 1865.

Per il Prefetto
Radicati.

AVVISO.

La Direzione, a conferma dell'avviso individuale spedito a tutti i depositari incaricati della vendita di cartelle della Gran Tombola, notifica ai medesimi, per mezzo del giornale ufficiale, che con tutto il giorno 4 del prossimo mese di novembre, vigilia di quello dell'estrazione, devono immancabilmente far pervenire per mezzo della posta ad essa Direzione tutte le cartelle invendute, ed il danaro delle vendute. Tutte le Cartelle non rimandate dai depositari-distributori nel detto giorno 4 s'intenderanno a carico dei medesimi, e la Direzione avrà diritto di reclamarne l'importo.

Il Presidente
1469 **Papacino D'Antoni.**

Avviso.

Santi Pratesi dei pressi di Pistoia, rende a cognizione del pubblico, a tutti gli effetti di legge, che in virtù di chirografo del 16 agosto 1856, registrato a Pistoia il 18 agosto successivo, volume 98 carte 83, cas. 3, L. Iuri con L. 4.10.8. tutti i mobili, arnesi e masserizie esistenti nella casa di Francesco Chiti, del fu Domenico contadino, del Popolo di Sant'Agostino, sono di sua proprietà, perchè ceduti in pagamento di un suo credito, e da esso rilasciati al detto Chiti a nolo ecc.

Pistoia, 25 ottobre 1865.

Il procuratore del Pratesi
1466 **Dr Giuseppe Agostini.**